

ABBONAMENTI

Sei tutti i giorni tranne le Domeniche  
Udine a domicilio e nel regio:  
Anno 16  
Semestre 8  
Trimestre 4  
Per gli Stati dell'Unione postale  
Anno 25  
Semestre 12  
Trimestre 6  
Pagamenti anticipati  
Un annua separata Contesimi 5.  
Direzione ed Amministrazione  
Via Profetia N. 6

# IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSEZIONI

TAMPA  
In terza pagina:  
Comunicati Neurologici, Dichiarazioni  
Riassunti, Cont. 18.  
In quarta pagina:  
Per più inserzioni, prima da scrivere:  
Un numero arretrato Contesimi 10.  
Si vende all'Edicola, alla Libreria Bar-  
basso e presso i principali tabaccai.

## LE ELEZIONI POLITICHE della scorsa domenica

La quattro Collegi politici domenica scorsa riuscirono eletti i candidati ministeriali.  
A. Leno, moderati e clericali al sono stati invece per spionare il Triulio, la cui elezione era stata annullata per atti di corruzione, gli elettori democratici ebbero la vittoria sul nome del avv. Giovanni Donadoni.  
Matteo Renato Imbriani può ringraziarli i triuliani per averli eletti, ma gli hanno procurato un'altra sventura ad Urbino, contrapponendogli al candidato locale Martorelli.  
A Torre Audenziate riuscì vittorioso il Cattolico che pur aveva a lottare con un avversario temibile per le molte ardenze e ostilità, il socialista Lazzaro, riuscì a levarlo con mille voti di maggioranza.  
Quattro elezioni in una sola volta, note e segnalate in un giornale di Roma, rappresentavano, qualche cosa di più di una semplice elezione parziale e valgono a dimostrare quale sarebbe la risposta del paese, se fosse, come diciamo, interrogato di nuovo.

## Un deputato triuliano e la questione bancaria.

L'on. Galazzi ha indirizzato ai suoi elettori del Collegio di San Vito al Tagliamento la seguente lettera, nella quale dà ragione dei suoi voti nella questione bancaria:  
« Affonso ed appassionato è stato il dibattito della Rappresentanza Nazionale, da ieri a oggi, su questo disegno di legge per il riordinamento degli istituti di emissione. E fu troppo solenne e troppo pubblica la questione, perchè io non debba sentire il bisogno, amici elettori, di darvi subito conto dei miei voti, e del mio contegno al riguardo.  
« Nessuna presa avevano fatto sull'animo mio le paurose affermazioni di fatto e mettere questi in ritardo per suscitare il nostro mondo parlamentare. Avidi di subito guadagni, certo, ve ne sono, e ve ne sono ancora di più, ma non per questo si può trascurare la politica, e alcune rovine a loro vanno attribuite. Stando noi al Paese, Paesi sopra coltore, Nenni vendicatore, a obbligo dei banchi, l'ira popolare. Ma io ho avuto sempre ferma fiducia nella lealtà della immensa maggioranza di quanti trattarono la cosa dello Stato italiano, e di quanti lavorano sotto la bandiera di questa nostra Patria adorata. Soprattutto poi mi ha colpito l'aspetto sopra l'ultimo che oggi è a capo del potere esecutivo. Amico suo personale fin dai primi ultimi anni di Università, pur disastando dei miei suoi istinti di governo, sono per sempre fra gli ammiratori delle sue virtù. Ecco perchè non sono stato favorevole alla proposta di sospendere la discussione della legge bancaria, motivata da così fatti pretesti.  
« Invece il mio cuore si è sentito turbato nello accettare la proposta di rigettare l'attuale credito nazionale, intanto, raddoppi sopra i legittimi istinti che avevano. Non quando che vi è una come io, italiana per carattere e per istinti, sarei stato partigiano della Banca di Stato. Ma non ho trovato alla Camera buon numero di analoghi di questa idea. Gli stessi capitani del mio Partito ebbero a dichiarare che il momento non era opportuno per propugnarla. Non mi pare poi che seguirei qu'occhi che avrebbero voluto far cosa nuova, e favorire l'istituzione di una Banca unica per l'Italia, e poi sarebbe stata questa una creazione di interesse privato, troppo potente per politica, troppo in seguito, e perchè avrebbe originata la morte dei banchi di Napoli e di Sicilia, che più alla Banca di Stato si avvincono. Né potevo accettare i desideri di assoluta libertà di questo esempio, perchè il concetto americano si discosta troppo dalla idea di politica al proprio. Nel resto, le rovine che minacciano questo disegno di legge, pubblica fiducia, credito nazionale, si dimostrano al mio spirito così presenti, così evidenti, da farmi perennemente intorno alla necessità di un pronto rimedio.  
« Ritenni adunque essere fatale dovere ricostituire al vecchio, e giudici

non essere possibile battere altra via. Vi confesso di nuovo che dovetti superare ben dolorosi contrasti per giungere a questo convincimento. E quelli furono cotanto insistenti e ostacoli forti sulla mia coscienza, che mi hanno dato il coraggio di prendere l'iniziativa presso il mio Partito. Il quale anzi ebbe a farmi l'onore di stabilire fossero tema della sua discussione i quesiti che io stesso gli avevo andati a proporre.  
« Votai contro la fusione dei banchi Toscani alla Banca d'Italia, considerando con ciò di togliere forza ed economia all'insieme del disegno ministeriale. Pensavo che i due istituti, l'odiato da tutti per l'utile a regolare loro esistenza, meritassero di essere conservati, continuando ad essere, specie a modello degli altri. Mi unii a miei amici nel chiedere e nell'ottenere la riduzione da ventiquattro a vent'anni del termine della concessione di emettere biglietti, quantunque non mi stessi a fare molta importanza, ma, nascondendo dopo cinque anni il corso legale dei detti biglietti, si dovrà allora rivedere la legge e si potrà riformare. Mi astenni dal voto, insieme ad uno dei più illustri e dei più venerati capi dei Legittimisti, quando venne proposto di lasciare al potere esecutivo di regolare con Decreto Reale la riconferma, cioè l'obbligo fatto a questa istituzione di ritirare ogni dieci giorni i propri biglietti dagli altri, per non trovarmi con la Destra in una dimostrazione di sfiducia, mentre poi non potevo approvare un provvedimento che si legava al sistema tanto abusato della Destra stessa, di sottrarre truppe cose all'iniziativa parlamentare. Avevo voluto che la direzione dei privilegiati Legittimisti fosse affidata a persone scelte dal Governo, stando nelle dottrine, che sapete da me professate, il concetto della possente autorità dei poteri sovrani di fronte alla invadenza degli interessi privati. L'idea è stata sostenuta da miei amici, ma si è dovuta in parte sconfiggere, essendo accostumata la maggioranza della Camera della propria ministeriale, che la nomina dei Direttori dovesse ottenere la approvazione del potere esecutivo.  
« Con queste idee, per tanto, e con questi desideri mi sono accostato all'urna; e ho così dato la mia bianca alla legge, corretta per quanto è stato possibile da favorevoli e da avversari. Non vi nascondo, amici elettori, come a questo punto mi abbia scosso la speranza che, uscita dal pelago sospettoso, la Rappresentanza Nazionale abbia raggiunto una più tranquilla, e possa mettersi con animo impaurito al lavoro promesso delle riforme.  
« Lo aspettava il Governo e Parlamento a questo lavoro. Fede al programma che ha ottenuto i vostri suffragi, io non mancherò al posto assegnatomi, convinto che la Democrazia non deve tollerare più oltre varie promesse. Ma su questo tema più vasto io dovrò alla prima occasione e ben presto intrattenervi a lungo con voi, desideroso come sono di fortificare l'animo mio con la viva voce dei vostri consigli e dei vostri conforti.

« L. D. Galazzi »

## I partiti alla Camera inglese

Scenari di pugilato per l'« Home Rule »  
(corrispondenza della Gazzetta del Popolo)  
Londra, 29 luglio.

Come i telegrammi vi avranno già annunciato, la Camera dei Comuni che generalmente presenta, per solito anche durante le più importanti ed animate discussioni, un aspetto calmo e solenne, fu ieri turbata da una scena che tutti s'accordano nel chiamare straordinaria nella storia del parlamento inglese.  
Sarebbe ben difficile raccontarla per filo e per segno come siamo andate le cose; tanto improvviso ed inaspettato fu il loro succedersi.  
Ecco cronologicamente tutto ciò che di più certo ho potuto rilevare.  
L'on. Chamberlain stava per finire un suo lungo ed importante discorso, sull'« Home Rule », quando trascinato forse dagli applausi e dall'attenzione che avevano sino allora accompagnato il suo discorso, a far dello spirito, pronunciò queste parole:  
« Questo disegno di legge è stato trasformato di pianta nelle sue linee principali, e, nonostante, fu sempre trovato perfetto dagli amici del Governo. Il presidente dei ministri disse:

Nero ed essi ripetero Va bene! ed il presidente dei ministri disse: Bianco, ed essi risposero: Va meglio ancora! (Harriet probandus). Fu sempre la voce di un Dio (Risa, grida, proteste). Mai dal tempo di Erode in poi, si ebbe esempio di più servile adulazione.  
Fu a questa volta retorica che l'uragano scoppiò.  
Per un discorso non si capì più nulla. Si sarebbe detto che il ricordo di Erode aveva fatto impazzire tutti quei buoi inglesi.  
I conservatori gridavano: Vergogna! I liberali gridavano: Progresso! Una voce sola, insistente, sul banco dei nazionalisti (cioè quelli che vorrebbero l'Irlanda separata), alzò un'ammonizione dall'Inghilterra; il partito del defunto Parnell gridava forte: Giuda! Giuda!  
Dopo molti stenti si riuscì finalmente a ristabilire un po' di calma.  
Ma allora l'on. Gibbs, ministeriale, sedendo al suo posto, col cappello in testa, disse che il deputato della divisione scozzese di Liverpool, l'on. O'Connor (che è uno degli amici più intimi di Parnell, quello anzi che ne scrisse la biografia-morte), in una notte subito dopo la morte, aveva gridato: Giuda, mentre l'onorevole Chamberlain parlava. Insistente perché questa voce fosse ritirata.  
Il Chairman (specie di vice-presidente) dichiarò che egli non aveva sentita questa parola, e pregò la Camera di passare all'ordine del giorno.  
Allora Gibbs scese dal proprio banco ed andò alla tavola centrale, come si fa quando si vuol fare una mozione di speciale importanza, insiemi calcolatamente perché O'Connor ritirasse la parola profetata.  
A questo punto un deputato ministeriale notò dal file ed andò a porgersi proprio di faccia all'opposizione. Pare che sia stato urtato da un nazionalista. Tutto sta che in un batter d'occhio tutti i nazionalisti sorsero in piedi ed impegnarono una vera battaglia coi conservatori. Grida e pugni a bizzeffe. I capelli rotolavano per terra. Il sergente d'armi volava da una parte all'altra cercando di indurre quegli onorevoli a desistere da questa deplorevole scena. Molti gridavano: Io, Speaker! Io, Speaker! e cioè chiamavano l'intervento del Presidente che ha sui deputati un vero potere disciplinare.  
E lo Speaker venne. Bisogna confessare che questi, per le parti solenni, è fatto apposta. In un minuto i deputati di tutti i partiti ripresero il loro posto e si incominciò una specie di processo sommario.  
Il vice-presidente (chiamo così, per maggior semplicità il Chairman), raccontò brevemente al Presidente ciò che era accaduto; facendolo osservare che egli non avrebbe potuto dichiarare, di sua certa scienza, se la parola Giuda fosse, o non fosse stata pronunciata.  
Allora il Presidente si rivolse ai capi (leaders) dei parlamentari e li pregò di raccontare ciò che sapevano in proposito.  
Parlò prima Gladstone, poi Balfour, poi Mellor.  
Allora lo Speaker disse che gli sembrava chiaro essere il tumulto stato originato da qualche vobrosissima espressione usata in qualche parte della Camera. Esprimeva la convinzione che ogni membro della Camera il quale avesse potuto usare di tali parole offensive nel calore di un momento, e sotto l'impulso di un'irritazione momentanea, non avrebbe osato a dichiarare alla Camera che egli deplorava di averle dette. In tale caso non resterebbe altro da fare, per la dignità della Camera, che passare all'ordine del giorno.  
Si alzò allora O'Connor. (Attenzione su tutti i banchi).  
Disse che due suoi amici, ad Ingleas ed un Irlandese, furono villanamente assaliti durante la discussione. Se egli ha potuto contribuire in qualsiasi modo a far passare questa scena che tutti deplorano, ne chiede umilmente scusa alla Camera.  
Il Presidente dichiarò chiuso l'incidento.  
E così ebbe fine una scena disgustosa che, certo in altri Parlamenti, avrebbe avuto delle cose più disgustose ancora.  
Purtuttavia il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovocchio è via Fieschi n. 2.  
Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

## L'INDEMONIATA DI GIFI ed un esercizio nel secolo XIX

Il Figaro prima, e dopo di lui tutti gli altri giornali francesi, parlano di un fatto che, in materia di scienza, si porta a più di sei secoli addietro: una vera storia da medio-evo.  
Il curato del paesello di Gifi, vicino a Parigi, è un dipendente del vescovo di Versailles, avrebbe dato ad intendere, alla popolazione che una povera ragazza isterica sarebbe stata invasa dal demone.  
Questa ragazza è un'operaia, di diciannove anni circa. Pare che in seguito a dolori, strappati e spaventi caduta in uno stato d'isterismo pressoché incurabile.  
Fin dal novembre ultimo scorso ella andava già soggetta a gravi crisi nervose ed a sonnolenze piuttosto prolungate. Poi questi sonni, di natura catatonica, si fecero più frequenti e più lunghi, tanto da impedire seriamente. Essendosi trascinato il male, da isterismo tanto si impadronì della povera disgraziata, che ora va soggetta ad accessi nervosi veramente spaventevoli.  
I medici del luogo visitarono l'inferma e la dichiararono in istato grave: consigliarono anzi i parenti di trasportarla a Parigi in una casa di salute.  
Ma a questo punto saltò fuori il curato del paese.  
Vide l'inferma e dichiarò senz'altro che i medici non vi potevano nulla perché, perché la ragazza era posseduta dal demone, anzi da una falanga intera di demoni, circa 20.000, benché egli non potesse, il su due piedi, dirne il numero esatto.  
Ciò che reca meraviglia è che i parenti dell'inferma gli diedero retta, e, licenziati i medici, posero l'inferma nelle sue mani.  
Il curato fece caderle cose dall'alto. Parlò di esorcismi, di difficoltà immense, scrisse al vescovo di Versailles, ecc., e finalmente in compagnia del direttore del gran seminario di Versailles, spedì apposta sul luogo dal vescovo di questa città, intraprese la funzione dell'esorcismo.  
Furono disotterrare le vecchie formule che servivano nel medio-evo, e la commedia incominciò.  
L'ammalata non stava né meglio né peggio. E allora i preti a dire che i demoni erano cattivi da mandarsi via e a tirar fuori nuove, più terribili, e soprattutto più lunghe formule di esorcismo. Se capitava poi che la ragazza avesse qualche momento di sollievo, allora non mancavano di cantare vittoria e strombazzare le loro pretese ai quattro venti.  
Finalmente dichiararono che il demone più grande (se fecero anche il nome, ma nessuno dei giornali francesi lo registrò, forse perché troppo affollato a scriverlo) era andato via, e che nel corpo dell'ossessa non rimanevano più che piccoli demoni di poco e nessun conto.  
Ma nello stesso tempo la municipalità cominciò ad impensierirsi sulle conseguenze di questo scandalo pretebbero e mandò a Parigi per un medico molto competente in fatto di malattie nervose, il signor Dumontpallier.  
Questi, costato a Gifi, poté appena visitare l'inferma, perché i suoi parenti non volevano più saperne di medici; ma ad ogni modo poté constatare che si tratta di un caso d'isterismo molto pronunciato e curabile forse colla suggestione.  
Offerta gratuitamente i suoi servizi, ma furono respinti.  
Un opuscolo francese per preparare la successione del pontefice. I francesi vogliono per papa Paracchi. Attenti alle loro menti!  
Da Parigi è stata spedita in Italia una recente pubblicazione intitolata Sottane politiche; il cui autore si cela sotto il pseudonimo di Jean de Bonhafont, pseudonimo che già altre volte diede filo da torcere alla curia vaticana. Questo Sottane politiche, richiama veleno francese in ogni pagina e non rispetta porporati e pretati che sono solo in odore di tolleranza la triplice alleanza.  
In Vaticano la pubblicazione ha fatto chiasso, come tutte quelle che contengono pettegolezzi e piccole diffamazioni d'antichità.  
L'autore delle Sottane politiche, dopo

aver passato in rassegna la politica francese del Vaticano in questi ultimi 10 anni, dal punto di vista francosorista l'opera del signor Leffevre de la Bédolaine, al quale manca, secondo lo scrittore, ogni conoscenza diplomatica. Parla poi del testamento politico di Leone XIII, il quale dice aver indicato al futuro successore, come suo successore, il cardinale Monseigneur Lavalletta.  
Lo scrittore francosorista confessa però nel sapere che il Monseigneur Lavalletta, un po' per la malattia e un po' per la sua indeclinabile, non sarà più insediato alla tiara. L'opuscolo si diffonde quindi nel riprodurre le macchiette dei cardinali Bodaparte, Hohenlohe, Galimberti, Mocenni e Harocchi, e termina sentenze sul giacobinismo cattolico, sui pretati e su Don Albarino.  
L'autore, per quanto celi il suo nome sotto un pseudonimo, si rivela però dalla prosa fegatosa, velenosa, per uno dei tanti uchi francesi di illusi che hanno infestato in questi ultimi tempi le antichità del Vaticano, grazie alla politica astutissima del cardinale Rampolla.  
Il libro contiene delle ingiurie per quei cardinali che sono ritenuti favorevoli alla triplice alleanza. Le loro epistole dell'autore non sono riservate che per il cardinale Lucido Maria Parocchi, che chiama l'amico leale e sincero della Francia.  
Dopo aver presentato il Patocchi come l'unico ingegno vivente del Sacro Collegio, il signor Bonhafont, a ingenuità a richiamare l'attenzione dei cardinali francesi e del governo della repubblica sull'ex curato di S. Gervasio a Mantova.  
Ma la benevolenza dell'autore delle Sottane politiche per il cardinale Parocchi, si scopre a sua insaputa e a sua volta parte del mistero in cui s'avvolge questo signor Bonhafont.  
Egli deve avere abitato per lungo tempo nel palazzo di via delle Sorole, poiché se ha addirittura la pianta topografica di una presidenza ammirabile.  
Questo libro che ha fatto tanto chiasso in Vaticano, servirà almeno, speriamo, a svegliare il nostro Governo per avvisarlo che una gravissima questione è prossima a manifestarsi.  
E intanto iludersi, Leone XIII sta benissimo, ma la sua vita sta attaccata ad un filo di cotone. Da un'ora all'altra il telegramma può recare l'annuncio che il papa è stato trovato morto.  
Il governo italiano ha pensato alla sua difesa contro le mosse dell'alto clero francese? In contante pubblici aiuti e dati possono far molto, ma questi aiuti vanno aiutati, e se occorre, protetti dalla prepotenza straniera.  
L'on. Giolitti, che ha mente ed abilità, dedichi qualche momento alla futura successione del pontefice, e farà cosa utile al paese.  
Ciò che costa la Famiglia Reale in Inghilterra  
Per la prima volta, se noi non andiamo errati, si è presentata al Parlamento inglese una lista delle somme che questo annualmente vota per i vari membri della Famiglia Reale.  
Questa statistica stabilisce che nel 1890 il bilancio che terminò nel 31 marzo 1893, il principe di Galles ha preso sul bilancio della guerra 83.750 lire nella sua qualità di colonnello del 10 ussari, e 50.000 sul bilancio dell'Amministrazione civile per i diritti di rappresentanza a Marlborough house, sua residenza a Londra.  
Il duca di Cambridge, cugino della Regina, come comandante in capo dell'esercito inglese, e, naturalmente, come capitano del granatieri della guardia, riceve annualmente lire 153.275 di stipendio.  
Il duca d'Edimburgo, secondogenito della Regina, ricevette L. 75.250 come comandante in capo della stazione navale di Devonport (corica, nella quale venne surrogato dall'ammiraglio Sir Algernon Lygon, essendo egli stato, non è molto, promosso al grado di ammiraglio della flotta).  
Quanto al terzo figlio della Regina, il Duca di Connaught, nella qualità di comandante del distretto militare del Sud dell'Inghilterra, risobito dal Governo lo stipendio annuo di L. 70.550.  
Queste sono le somme che il Parlamento vota per ciascun esercizio finanziario.  
Oltre queste vi sono, naturalmente

tutte le annualità attribuite una volta per tutti ai principi inglesi, e cioè: un milione di lire per la linea civile del Principe di Galles, il quale perquisisce inoltre la rendita del Duca di Cornwall (lire 1.500.000), ed un'annualità di lire 875.000 che il Parlamento ha votato nel 1890 di possidargli, perché ne faccia la distribuzione che del caso tra i suoi figli, — senza contare l'annualità della Principessa di Galles che sale a 250.000 lire.

Si vede mettendo insieme tutte quelle cifre, che il Principe di Galles e la sua famiglia godono annualmente di una rendita ufficiale — indipendente cioè dalla loro privata fortuna — di 8.800.000 lire circa: alla quale somma si potrebbe aggiungere ancora le 600.000 lire che riceve il Duca di York (primogenito vivente del Principe di Galles) nella sua qualità di capitano di fregata nella marina britannica, e le 125.000 lire attribuite alla moglie di questo Duca, l'ex principessa May.

Altre annualità permanenti prelevate sul tesoro britannico sono: L. 200.000 per l'imperatrice Federica (Principessa di Gran Bretagna); lire 625.000 per il Duca di Connaught, e L. 150.000 per la principessa Alice, la duchessa d'Albany, la principessa Henry di Battemberg e ad altre molte Principesse del sangue.

Lavarsi col Sapò è una soddisfazione.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1828). Il patriarca Pagano morisce nella comunione per essere stato moroso nel pagamento delle decime papali.

Un pensiero al giorno.

L'amore non dipende dalla stima, ma le molte occasioni la stima dipende dall'amore; anzi quasi sempre le donne desiderano di ispirare piuttosto amore che stima, e fanno tra esse nutrono una segreta avversione per coloro che soltanto le stimano senza amarle affatto.

Cognizioni utili.

L'antipirina. Poche o nessuna delle nostre signore che si recano sia in villeggiatura, sia ai bagni, vi o vanno senza portare seco nella borsetta da viaggio le inevitabili e indispensabili capsule d'antipirina.

È un errore il credere che, dopo il divieto emanato dalle autorità ai farmacisti, di vendere cioè antipirina senza ricetta medica, il consumo dell'antipirina sia diminuito.

Tanto dopo il divieto, che prima, i consumatori d'antipirina non si contano nelle classi popolari, nell'elemento operaio, ma bensì nel ceto aristocratico e in generale nella classe media, nella classe più o meno intelligente. Qui, fra questi elementi, si riscontra l'assoluta mancanza d'ogni dolore fisico, si riscontrano le nevralgie, le emicranie, i disturbi nervosi in generale. E a queste classi, a questi elementi, non riesce punto difficile di procurarsi sia direttamente sia indirettamente una ricetta medica, e di recarsi così con questa ad acquistare la credata benefica antipirina.

Diciamo crediamo benefica, perché è stato provato che su dieci soggetti, almeno tre e alle volte anche più, dopo refrattari all'azione del suddetto rimedio, e in qualcuno dei rimanenti d'entra più che altro la suggestione: se invece d'antipirina prendessero coll'istessa fede dell'acqua fresca, l'effetto sarebbe egualmente sicuro.

Altra cosa è del chinino: l'azione di questo antico e veramente salutare specifico sulle affezioni nevralgiche e nelle febbri, è sicura e solenne.

Ma il chinino cagiona pesantezza di testa, ronzio agli orecchi, e simili inconvenienti: motivo per cui nessuno si sente inclinato ad assumerlo.

L'antipirina invece non cagiona simili inconvenienti: ma in cambio paralizza lentamente il cuore.

La sfoga. Sciaraada.

È tutto da il primario  
Grasso, sottile, colorato o bianco,  
Quel che recino il fuoco;  
E l'altro favoloso  
E l'ha sempre sul labbro il vanitoso.

Spiegazione del monoverbo precedente:  
TREDICI (tre di ci)

Per finire.

Gli annunci di quarta pagina:  
«Una buona nutrice, abbondante in latte, di piacevole apparenza, desidera allattare un bambino. Darebbe la preferenza a un signore vedovo. Scrivere, ecc.»

Penna e Forbici

Appartamento d'affittare  
in via Prefettura piazzetta Valentinia numero 4.  
Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

## DALLA PROVINCIA

### I Consiglieri Provinciali eletti quest'anno.

Ecco il risultato definitivo delle elezioni per il Consiglio Provinciale:  
Mandamento di Cividale, il dott. Gaetano Cossato, *rielezione*;  
di S. Daniele, il sig. Giovanni Guano *rielezione*;  
di Udine II, comm. P. Billia, co. A. Lovaria, e nob. Nicolò Mantica, *rielezione*;  
di Tolmezzo, avv. E. Quaglia, *rielezione*;  
di Tarcento, il cav. dott. Pietro Biasutti, *rielezione*; il nobile Antonio De ciani;  
di Palmanova, il capitano Antonio di Gaspari;  
di Latisana, il comm. Andrea Milanesi;  
di S. Vito al Tagliamento, il sig. Vincenzo Pini, *rielezione*.

### Elezioni amministrative

S. Vito al Tagliamento, 1 agosto.  
La scorsa domenica furono aperte le urne per le elezioni generali in questo Comune. Si doveva votare per 30 consiglieri. A coprire le vecchie discrepanze fu ideata una lista di conciliazione. Convocati in assemblea gli elettori, e portata sul tappeto la lista, fu alla quasi generale stabilità che venne nominata una commissione di sette individui, coll'incarico alla medesima di prendere in esame la lista stessa, fare le credute modifiche, ed indi esporla al pubblico.  
Da parte della commissione il compito affidato venne esaurito, ed i ventiquattro nomi che si proponevano vennero esposti al pubblico. Nessuno si mosse a reclamare, ed era a ritenersi quindi che la lista in parola avesse incontrato il pubblico gradimento. Ma no. La Società Operaia pretendeva che fossero portati alle urne parecchi da essi soci, non chiamandosi soddisfatta che venissero proposti il presidente ed il vice presidente. Fecero quindi una scheda a modo suo, e stabilì emissari perché venisse fatta accettare particolarmente dagli elettori.

Una famiglia potente aveva qualche vecchia ruggine particolarmente contro tre dei proposti, e se si offriva proprietà l'occasione di dar sfogo al suo marasma colla esclusione dei tre. E furono avvertiti i numerosi elettori di non votare con altra scheda, se non con quella che avrebbe loro consegnato il padrone.

Un'altra famiglia del pari potente e prepotente, mentre si associava volentieri alla prima per la esclusione dei tre, voleva qualche cosa di più: voleva dare l'ostacolo al sindaco. E quindi compilò una sua lista speciale. Ma siccome voleva trarre il sasso senza che s'avesse a vedere il braccio, così fece stampare due liste, in una delle quali compariva il nome del sindaco, e questa la si mostrava soltanto, l'altra nella quale il sindaco veniva escluso la si consegnava agli elettori devoti, con incarico di non lasciarla vedere.

La cosa però venne scoperta, e fu causa d'un po' di tafferuglio, che noi per ora non riferiremo. Non basta ancora. I preti non vollero lasciar sfuggire l'occasione per tentare essi pure un colpo di mano. La popolazione di S. Vito, essi dissero, si compone per nove decimi di contadini. È giusto che la rappresentanza comunale si regoli per numero in proporzione alla ceto di cui il Comune si compone. E finiamo quindi una lista dove entrino almeno nove contadini. E la lista fu fatta, e divulgata.

Ognuno deve capire che la povera lista di conciliazione trovavasi a ben cattivo partito. colla minaccia d'una guerra così fiera, così micidiale, che le si muoveva contro. Ma a S. Vito c'è del buon senso, e ad onta dell'opera tenace e agguata messa in azione da gelopini spudorati, la lista conciliativa ebbe un completo trionfo. Sopra i 24 nomi portati dalla stessa, ben 22 uscirono vittoriosi dalle urne.

E sono: Per la maggioranza, Scodellari Gustavo, Zeccheri Emilio, Tallio nob. Vito, Vianello Giacomo, Fedelli avv. Nicolò, S. Nigaglia ing. Felice, Polo Vito, Coccolo Pietro, Zappier Daniele di Daniele, Scaglia ing. Alessandro, Alborghetti dott. Giuseppe, Stufferi Giuseppe, Zampese Francesco, Francescutti Luigi, Trevisanelli Annibale, Fedelli Giovanni, Barabba avv. dott. Domenico, Morassutti Paolo, Venuti Antonio, Polo dott. Marco, Petracca dott. Pietro, Ferrucci Valentino, Finis Francesco, Franceschini G. Romano, E per la minoranza: Lencuitta Angelo, Rossi Carlo, Cortese Vincenzo, Pascetti dott. Antonio, De Micheli Antonio, Morassutti Antonio. Vengono poi Garlato Giovanni, Garlatti Giacomo, Polo Eugenio, Stefanutti Giovanni, Masotti Luigi, ed altri molti.

A questa occasione si manifestarono

antichi rancori che sembravano morti, mentre non erano che assopiti sotto le ceneri. Notisi che tre che si volevano esclusi, ad onta degli sforzi più o meno legali e decotti, vennero restassero in tromba, pure uscirono trionfanti dalle urne.

A consigliere Provinciale riuscì eletto con splendida votazione il signor Vincenzo Pini.

Ora il nuovo Consiglio comunale dovrà occuparsi della nomina del Sindaco. Sarebbe desiderabile che almeno in questa partita si volesse guardare ai veri interessi del paese, mettendo da parte le faccende tanere labbra personali, gli interessi capricci, iervi rancori. Il cav. Fedelli si è già fatto conoscere dal paese per abile, ardito, ed avveduto amministratore. Vuol sperare che il nuovo Consiglio dia un l'aggio del suo buon senso, col riconfermare a sindaco di questo importante Comune, il cav. Nicolò Fedelli, il quale nelle elezioni d'ieri ebbe una splendida votazione.

S. P.

### Un bel cassetto

Portofino, 1 agosto.  
Stamattina, in una sala dello Stabilimento A. Amann & C., una donna, presente parecchi operai, colta improvvisamente dalle doglie del parto, diede alla luce una bambina, su un mucchio di cotone che le servi da letto.

L'ingrigo direttore dello Stabilimento, sig. Guglielmo Rast, corse subito nella sua palazzina a prendere la biancheria necessaria ad un neonato, e cioè fasce, pannolini, e che so là. Lati con un do' suoi notabili fece trasportare la puerpera alla di lei casa, sita in Borgo Meduna.

Il fatto, se non nuovo, è sempre curioso, ed ha dato motivo, specialmente nel Cottonificio, a un... oceano di commenti.

Tanto la puerpera come la bambina stanno bene.

Il Cronista

### Una notizia cervelotica.

Cividale, 1 agosto.  
Sono autorizzato a smentire la notizia pubblicata oggi dal *Giornale di Udine*, che dice di averla presa dal *Corriere di Gorizia* (così alla larga?), che qui lo spettacolo d'Opera non avrà più luogo nel prossimo settembre. Il *Rigolotto* si farà come fu annunciato, e nulla è mutato dello stabilito programma per le feste zorrutiane. Questo è quanto. Ego

NEVE.

San Pietro al Natone, 1 agosto.  
Ieri a sera ha nevicato sui nostri monti, a Drenchia e a Clabuzzaro, e questa mattina si vedevano quelle alte bianche gurgite.

Oggi la temperatura è bassa; ma speriamo che torni il caldo, del quale le nostre campagne hanno grande bisogno per la maturazione dei raccolti.

Ilato

### Palmanova, 31 luglio.

Un debito di convenienza.  
Che dire della disgrazia a Palmanova colpita dall'ira di un Jupiter Piuviati testardo, anche nell'anno in cui s'appressa a celebrare dignitosamente il 300° anniversario della sua nascita?

Domenica 30 luglio p. p. dovevamo, come era stato annunciato, sorteggiare una tombola, dare un'academia sohermoguesca, aprire un pubblico b'lio; ma i conti s'erano fatti senza l'oste; e questa volta l'oste fu insormontabile, spietato. È raro il caso di assaiare nei bolli di luglio ad una giornata agiata, serena, come quella di domenica! Demoralmente, quando minaccia la siccità, senza ricorrere a certe baggiate del vecchio tempo o ad altre buabe americane, bisognerebbe rivolgersi a Palmanova. Questa bandiera ufficialmente una festa, e il cielo, come per incanto, si trasforma. Dall'estate all'autunno; non si scherza! Così avvenne domenica.

Il mattino fu tempestoso, piovigginoso o piovoso, come volete, il pomeriggio pioggia e sempre pioggia.

Conseguenze naturali e faustose: sospenderemo telegraficamente la vendita della banda di Paderno, già installata, a quanto dice, nei vagoni ferroviari di Udine; rimanderemo la tombola; lasciar sfuggire il desiderio delle danze. Pazienza! Ma ciò serve a discaricare il nostro bravo Comitato, e come sono presso quei forestieri, abbastanza numerosi — specialmente della vostra Udine — che erano venuti per partecipare alle nostre feste.

Ma, alto là!

Ogni medaglia ha il suo rovescio; e se da una parte l'aspettazione pubblica rimane delusa, dall'altra parte l'agio di ritirarsi ad usura assistendo alla più squallida accademia sohermoguesca, la sola che, a dispetto del tempo, abbia potuto aver luogo e più splendidamente.

Il m. Brasioli, nostro concittadino, per affetto al suo paese, accolse l'idea

e si prestò attivamente per la riuscita di questa accademia. Campione, attira campione, e con lui vennero a ministrare sul palcoscenico del nostro teatro, i notissimi maestri Barbasetti e Franchini, più un manipolo di dilettanti — signori Pizzati, Ventura, Scodina, Bopmartini etc. — i quali tutti ci diedero un grandissimo spettacolo della loro valentia.

Noi siamo quasi profani in materia, lo confessiamo ingenuamente, e non nonostante, tanto per giudicare colla nostra testa, possiamo dire che i piazzeri molto le pose slancio ed eleganza del Brasioli, la finezza e la svenenza del colpo del Barbasetti, l'andata e l'agilità del Franchini, senza trascurare gli assalti brillanti del Ventura, i vivaci del Pizzati; quelli abili ed applauditi in genere di tutti gli altri. Fra questi, per ottenerne uno, il cap. Bertelli, fece ottima prova alla scabola mettendo colpi da Orlando.

Quello obbediamo della forte schiarita, dovremo ripeterlo nella parte ginnastica dove i giuochi della scala, gli esercizi delle parallele e della sbarra, dimostrano una volta di più la forza e la destrezza dei bravi gioventù adinesi, così bene diretti dal loro maestro Dal Dan, e di fecero fantasticare ai grandi rimedi che potrebbero recare questi esercizi del muscolo sulle infiacchite generazioni.

Per concludere, il teatro, che rigorizzava di spettatori, attratti dalla novità e dalla fama, fu commosso, entusiasta, prendendo con frenetici applausi e battimani, vivissima parte a quelle lotte incruenti e ad incoraggiare il quadro dello spettacolo non macerando le cochiate ladre e i sorrisi delle belle, proprio come nei famosi torneamenti del medio evo, quando i cavalieri non combattevano che per gli occhi e sotto agli occhi delle loro dame.

Buon divertimento!

Iniziativa, alla borghese, ho soddisfatto; — benché tardi, perché tardi incompiuto — ad un debito, come ho premesso nel titolo, di convenienza.

A domenica nuovi spettacoli e nuove notizie.

p. d.

**Difamazione ed ingiuria.**  
A Moruzzo certa Rosa Pimpinato, sparse querela contro il nob. Leonardo di Rubels, ritenendosi essa difamata pel fatto che il de Rubels aveva manifestato dei sospetti che la Pimpinato si fosse resa responsabile di furto.

A San Giorgio di Nogaro tal Domenico Fiumi per essere stato offeso in pubblico da Francesco Manzan, sparse querela.

**Incendio.** A Dignano si manifestò il fuoco nel fienile del comm. Giulio Pirone e l'incendio prese allarmanti proporzioni distruggendo masserizie e danneggiando il fabbricato, per cui non fu possibile che d'isolare il fuoco. Nessuna disgrazia. L'incendio fu causato dalla fermentazione del fieno ed arrecò un danno, in parte assicurato, di circa 8000 lire.

**Furti ed arresti.** I carabinieri di San Giovanni di Marzano arrestarono ieri lo stradino comunale Antonio Passoni del luogo, perché responsabile di furto semplice.

I carabinieri di Cividale, arrestarono a Torreano, Antonio Carrara da Udine e Pietro Molinari da Torreano, forse, perché responsabili di furto qualificato.

## CAONACA CITTADINA

**Il mese di agosto.** Ecco le consuete predizioni di M. Hien de la Drôme, per il mese di agosto.

Dal 1. al 5 caldo moderato. Caldo all'ultimo quarto di luna che comincerà il 2 e finirà il 11. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Venti al Nord della catena degli Appennini e delle Alpi Bernesi.

Caldo soffocante e cielo burrascosissimo al novilunio, che comincerà il 11 e finirà il 19. Temperatura massima al centro e al mezzogiorno dell'Europa.

Aria satura di elettricità. Uragani accompagnati da grandine nell'Alta Savoia. Venti deboli di terra. Mari generalmente calmi. Isolazioni da temersi sul Mediterraneo, specialmente nell'Italia meridionale, in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Calori intensi al primo quarto di luna, che comincerà il 19 e finirà il 27. Periodo avverso presso a poco lo stesso carattere del precedente. Da temersi pure la grandine.

Vento il 20 e il 23; forte ma di corta durata sulle cime delle Alpi. Uragani violenti in Corsica, in Sardegna e nell'Italia centrale. Ignea da osservarsi specialmente nei contrafforti delle Alpi.

Al periodo al plenilunio che comincerà il 27 e finirà il 3 settembre. Caldo moderato. Gias nautiche senza pericolo. Venti deboli.

Carattere del mese: Calori intensi. Insolazioni. Numerosi misfatti. Danni cagionati dal fulmine. Strada guaste dalle acque nelle regioni montagnose. Navigazione facile.

La verità la navigazione facile sarebbe un bel magro conforto di fronte a tutti gli altri mali, che secondo M. Hien l'agosto ci regalerebbe. Ma «dove» chi ci crede può sognare il male disastro o energico, o «dove» l'astrologo.

**I ceneri.** Domani sono chiamati all'estrazione a sorte i giovani nati nell'anno 1879, appartenenti al Distretto di Umbro.

**Il treno direttissimo Milano-Venezia.** Il treno, da cominciare da ieri, si ferma un minuto alla stazione di Mestre.

**Una grande corsa velotripodica di resistenza di 250 chilometri.** La *Gazzetta di Treviso* d'accordo colla Società ginnastica velotripodica «trevigiana», ha indetto per il giorno 11 settembre p. v. una grande corsa nazionale velotripodica di resistenza per un percorso di 250 chilometri, seguito, il seguente itinerario:

Treviso-Mestre Km. 18 — Mestre Treviso, 18 — Treviso-Saluda di circonvalazione dal Terraglio a Porta Mazzini, 2 — Treviso (Porta Mazzini) ad Udine (per Conegliano, Sile, Pordenone, Casarsa, Colfoglio), 108 — Bortolo da Udine a Treviso (stesso itinerario), 106 — Totale Km. 200.

E con questi premi: 1. premio, lire 350 — 2. lire 200 — 3. lire 150 — 4. lire 100 — 5. lire 50. Medaglia d'argento dorata a tutti coloro che compiranno l'intero percorso in ore 10 — medaglia d'argento id., in ore 12 — medaglia in bronzo id., in ore 15.

La tassa d'iscrizione è di lire 3, e la relativa scheda deve essere inviata dal mezzogiorno del 8 settembre al segretario della Società ginnastica velotripodica.

Gli iscritti dovranno presentarsi il giorno 10 settembre al Clubdromo della S. G. V. in borgo Cayon per la pratica di riprova, e bollatura della macchina, estrazione del numero di partenza, ecc.

La riunione dei corridori seguirà fuori barriera Vittorio Emanuele alle 4 e mezza ant. del 11 settembre, la partenza alle 5. L'arrivo avverrà fuori porta Mazzini. Speciali controlli saranno posti a Mestre e ad Udine.

Oltre ai premi surricorati è ormai accertato che altri importanti si aggraveranno, offerti dalla Società velotripodica, dai fabbricatori di macchine, ecc.

**La salute dell'arcivescovo.** Le condizioni dell'infarto arcivescovo si sono da ieri a sera aggravate.

### Uxoricidio e suicidio

Telegrammi giunti da Zagabria danno notizia di un orribile scena di sangue, avvenuta colà per opera di un nostro connazionale.

Il muratore Sifano Baric era da poco ammogliato ad una buona ragazza, che mai gli aveva dato motivo a far guaiare od a sospetti di torto.

Malgrado ciò, il muratore tormentava la povera donna coi suoi sospetti gelosi, battendola anche qualche volta.

Stamane la coppia Baric ebbe un nuovo e più vivace alterco. Ad un tratto, il muratore afferrò una mazzetta, e con quella fece la moglie, per la stessa arma, si recò la mano sinistra e si infisse un colpo alla gola, segandosi la carotide. Lo ucciso si avviciò, traballando, al pozzo che era nel cortile, e si buttò nell'acqua.

La moglie di lui dovette assistere a tale orribile spettacolo, senza poterlo salvare, perché il molto sangue perduto le aveva tolta la forza di muoversi.

Non si dispera però di salvarla.

Abbiamo riprodotto in cronaca questa notizia perché probabilmente si tratta di un friulano, e forse adinese, essendo il cognome Baric o Berni, nella nostra città.

**Disordine e ribellione.** La notte scorsa certi Vittorio Cusodotti ed Eugenio Avili venivano arrestati perché in letato di abiezione commettevano disordini. Nel mentre venivano accompagnati in caserma, il Cusodotti ribellavasi alle guardie con pugni e spintoni, ma, reso impotente, fu tradotto in camera di sicurezza.

**Incendiugolo.** Alle 9 di sera appiccavasi il fuoco al camino della casa n. 8 in via Giovanni d'Udine di proprietà dell'armajuolo Giuseppe Franchini. Tale incendio, causato dall'agglomeramento della fuliggine, venne in breve domato senza cause danni.

### Agenzia genetica d'affari.

Vedi avvio in quarta pagina.



Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

## IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti, dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica J. G. Schmidt di Legnano.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. per dettaglio.

## COLPE GIOVANILI

Ai sofferenti di debolezza virile.

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie neglette in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandata dal suo autore P. E. Singer. Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o fidejussori, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

## DENTI SANI E BIANCHI

Guarigione della CARIE e conseguente abolizione del DOLOR DI DENTI

Gradovole e sano, alito. Disinfezione e sanità della Bocca, della Gola del Naso, si ottengono usando del pi. cereale

DENTIFRICIO **CRELIUM**

SAPOL ANTISEPTICO

Si vende da A. BERTÉ L. e C., chimici-farmacisti, Milano, a lire 1 il pezzo, più cent. 20 per posta; due pezzi lire 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli.

## Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di Armi da caccia ad una e a due canne, ad AVANGARICA, alla PUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonché Armi da difesa. Compera e cambia qualunque arma, vecchia.

Specialità revolver di varia misura, bastoni ed ombrelli animati. Polveri, pallini e cariche di scelte qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Mercatovecchio, Via del Carbono

## AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Cedendosi una avviata farmacia a condizioni buone.

Da mutarsi 50.000 a 100.000 lire.

Da venderli diverse case, varie dimensioni, nella città da L. 3000 a 6000.

Villaggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottima referenza agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chiosaglio.

Si ricevono commissioni per timbri in cartolina e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco - ardito - da modista.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

Cercasi due cuochi, una che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da rinviare famiglia.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenza.

Diffidarsi camera ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

Da venderli diverse usanze, per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carinzia, che sappia adattare anche dolci.

Signora tiene (disponibile) presentemente belle camere ammobiliate, con ingresso libero; darebbe anche pensione.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granio, con acqua, mobili, nel centro della città.

Da cedersi la provincia, negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cedendosi una Regia. Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Volet la salute??

Liquore Stomatologico Ricostituente DI FELICE RISLERI MILANO

Filiali Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-RISLERI

bibita gradevolissima e dissolvente all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usati dal bagno e prima della refezione.

Esiste l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteghe.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenza            | Arrivo              | Partenza            | Arrivo              |
|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| DA UDINE A VENEZIA  | DA VENEZIA A UDINE  | DA UDINE A VENEZIA  | DA VENEZIA A UDINE  |
| M. 1.50 a. 8.45 a.  | D. 14.35 a. 7.35 a. | M. 1.50 a. 8.45 a.  | D. 14.35 a. 7.35 a. |
| O. 4.40 a. 8.00 a.  | O. 5.15 a. 10.05 a. | O. 4.40 a. 8.00 a.  | O. 5.15 a. 10.05 a. |
| M. 6.53 a. 10.04 p. | O. 10.45 a. 8.14 p. | M. 6.53 a. 10.04 p. | O. 10.45 a. 8.14 p. |
| D. 11.15 a. 3.05 p. | D. 2.10 p. 4.46 p.  | D. 11.15 a. 3.05 p. | D. 2.10 p. 4.46 p.  |
| O. 1.10 p. 6.10 p.  | M. 6.05 p. 11.30 p. | O. 1.10 p. 6.10 p.  | M. 6.05 p. 11.30 p. |
| O. 5.40 p. 10.30 p. | P. 6.31 p. 9.50 p.  | O. 5.40 p. 10.30 p. | P. 6.31 p. 9.50 p.  |
| D. 3.08 p. 10.55 p. | O. 10.10 p. 2.35 a. | D. 3.08 p. 10.55 p. | O. 10.10 p. 2.35 a. |

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(\*\*) Parte da Pordenone.

| DA CARARSA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CARARSA | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|--------------------------|--------------------------|----------------------|----------------------|
| O. 9.20 a. 10.45 a.      | O. 7.40 a. 8.35 a.       | O. 6.45 a. 8.50 a.   | O. 9.20 a. 9.15 a.   |
| M. 2.35 p. 3.25 p.       | M. 1. - p. 1.45 p.       | D. 7.45 a. 9.45 a.   | D. 9.15 a. 10.55 a.  |
|                          |                          | O. 10.30 a. 1.34 p.  | O. 2.25 p. 4.46 p.   |
|                          |                          | D. 4.55 p. 8.55 p.   | O. 4.45 p. 7.30 p.   |
|                          |                          | O. 5.25 p. 8.40 p.   | D. 6.27 p. 7.55 p.   |

DA UDINE A PORTOFINO. DA PORTOFINO A UDINE. O. 7.47 a. 9.47 a. M. 6.42 a. 8.57 a. M. 1.04 p. 3.35 p. O. 1.23 p. 3.27 p. O. 5.18 p. 7.28 p. M. 5.04 p. 7.27 p.

Concordanze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arriva ore 1.05 pom.

| DA UDINE A CIVIDALE  | DA CIVIDALE A UDINE  | DA UDINE A CIVIDALE  | DA CIVIDALE A UDINE  |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| M. 6. - a. 6.31 a.   | O. 7. - a. 7.28 a.   | M. 6. - a. 6.31 a.   | O. 7. - a. 7.28 a.   |
| M. 9. - a. 9.31 a.   | M. 9.45 a. 10.15 a.  | M. 9. - a. 9.31 a.   | M. 9.45 a. 10.15 a.  |
| M. 11.20 a. 11.51 a. | M. 12.19 p. 12.50 p. | M. 11.20 a. 11.51 a. | M. 12.19 p. 12.50 p. |
| O. 9.30 p. 9.57 p.   | O. 4.39 p. 5.06 p.   | O. 9.30 p. 9.57 p.   | O. 4.39 p. 5.06 p.   |
| M. 7.54 p. 8.02 p.   | O. 8.20 p. 8.43 p.   | M. 7.54 p. 8.02 p.   | O. 8.20 p. 8.43 p.   |

| DA UDINE A TRIESTE  | DA TRIESTE A UDINE  | DA UDINE A TRIESTE  | DA TRIESTE A UDINE  |
|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| M. 2.45 a. 4.23 a.  | O. 8.25 a. 10.57 a. | M. 2.45 a. 4.23 a.  | O. 8.25 a. 10.57 a. |
| O. 7.51 a. 11.18 a. | O. 9. - a. 12.45 a. | O. 7.51 a. 11.18 a. | O. 9. - a. 12.45 a. |
| M. 3.32 p. 7.58 p.  | O. 4.85 p. 7.45 p.  | M. 3.32 p. 7.58 p.  | O. 4.85 p. 7.45 p.  |
| O. 5.30 p. 6.47 p.  | M. 6.30 p. 1.40 a.  | O. 5.30 p. 6.47 p.  | M. 6.30 p. 1.40 a.  |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

| Partenza                | Arrivo                  | Partenza                | Arrivo                  |
|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE   | DA S. DANIELE A UDINE   | DA UDINE A S. DANIELE   | DA S. DANIELE A UDINE   |
| R. A. 8. - a. 9.42 a.   | 6.50 a. R. A. 8.82 a.   | R. A. 8. - a. 9.42 a.   | 6.50 a. R. A. 8.82 a.   |
| R. A. 11.10 a. 12.55 p. | 11. - a. S. T. 12.30 p. | R. A. 11.10 a. 12.55 p. | 11. - a. S. T. 12.30 p. |
| R. A. 2.35 p. 4.23 p.   | 1.40 p. R. A. 3.20 p.   | R. A. 2.35 p. 4.23 p.   | 1.40 p. R. A. 3.20 p.   |
| R. A. 5.55 p. 7.43 p.   | 6. - p. S. T. 7.20 p.   | R. A. 5.55 p. 7.43 p.   | 6. - p. S. T. 7.20 p.   |

## ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento d'oro all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia. LA PIÙ ALTA RICOMPENSA.

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 9.

# UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

## PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinio N. 17

## TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

## TIPOGRAFIA

## CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.

## CARTOLERIE